

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	14/03/2018	5	Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	14/03/2018	6	La furia della tromba d'aria: le macerie in viale Carlo III <i>Leonardo Crocetta</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	14/03/2018	5	Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	14/03/2018	8	Miano, torna l'acqua dopo quattro giorni <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	14/03/2018	11	Dato alle fiamme un furgone per il trasporto di sangue <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	14/03/2018	24	Ancora frizioni tra Russo e il M5S <i>Redazione</i>	8
MATTINO CIRCONDARIO SUD	14/03/2018	36	Massi e terra dal vallone Lavinola, sfrattate tre famiglie <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	9
MATTINO NAPOLI	14/03/2018	24	Sisma , 4 scuole su 10 a rischio = Scuole, ospedali, rioni popolari la mappa del rischio terremoto <i>Nello Mazzone</i>	10
MATTINO NAPOLI	14/03/2018	24	Cosenza: Ora usare il bonus per mettere le case in sicurezza = Intervista a Edoardo Cosenza - Attenzione all'edilizia anni '50 era povera per tecnica e materiali <i>Redazione</i>	12
MATTINO NAPOLI	14/03/2018	25	Campania la tradizione costruttiva con tufo e malta è soddisfacente non ho mai visto le carenze statiche che ho visto ad Amatrice <i>N.m.</i>	13
MATTINO NAPOLI	14/03/2018	25	Monte Epomeo sprofonda ecco la causa delle scosse = Ischia, causa del sisma: Epomeo in discesa <i>Mariagiovanna Capone</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	14/03/2018	7	Sciame sismico a Pozzuoli duro scontro tra vulcanologi <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	14/03/2018	9	Il sisma ischitano? Causato dall'Epomeo <i>Re.pp.</i>	17
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/03/2018	20	Originario di Capaccio il Finziere che ha salvato una donna nel fiume <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/03/2018	24	Zampa in trappola cagnolino liberato <i>Le.va.</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/03/2018	35	Nuovo rimpasto di fine mandato Arrivano in giunta Mazzeo e Rizzo <i>Vincenzo Varone</i>	20
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/03/2018	26	Strada provinciale in ginocchio Raccolta di firme <i>Alessandro Amodio</i>	21
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/03/2018	27	Spazzatura smaltita nella rete fognante <i>Lu.crist.</i>	22
MATTINO BENEVENTO	14/03/2018	28	Appia in tilt per incidente, due feriti a Sferracavallo <i>Redazione</i>	23
MATTINO CIRCONDARIO NORD	14/03/2018	36	Asse Mediano, discarica abusiva <i>Lucia Allocca</i>	24
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/03/2018	9	Terremoto di Ischia, scoperta degli esperti di Potenza <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/03/2018	22	Emergenza neve del 2017 Fondi a Irsina e Montescaglioso <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	14/03/2018	19	Prove di evacuazione in piazza Duomo <i>Redazione</i>	27
corrieresalentino.it	13/03/2018	1	Ustioni di secondo e di terzo grado sul corpo di una cuoca dopo il rogo in un camino: assolto datore di lavoro <i>Redazione</i>	28
corrieresalentino.it	13/03/2018	1	Fiamme nella notte distruggono una Fiat Bravo: si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	29
irpinia24.it	13/03/2018	1	Incidente stradale ad Atripalda, coinvolte due autovetture <i>Redazione</i>	30
lecceprima.it	13/03/2018	1	Lavoratori stagionali in arrivo a Nardò: confermati i container, si registrano ritardi <i>Redazione</i>	31
lecceprima.it	13/03/2018	1	Notte fonda, in fiamme una Bravo. Lambita anche una Lancia Musa <i>Redazione</i>	32
napoli.repubblica.it	13/03/2018	1	Il monte Epomeo che si abbassa tra le possibili cause dei terremoti di Ischia <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

napolitoday.it	13/03/2018	1	Incendio nel parcheggio della Italy Emergenza: fornisce sangue all'Asl <i>Redazione</i>	34
napolitoday.it	13/03/2018	1	Terremoti a Ischia, colpa della subsidenza del Monte Epomeo <i>Redazione</i>	35
occhiodisalerno.it	13/03/2018	1	Paura nel salernitano: incendio scoppia in un canneto <i>Redazione</i>	36
occhiodisalerno.it	13/03/2018	1	Rischio incendio: Aldi richiama mini-friggitrice Ambiano <i>Redazione</i>	37
occhiodisalerno.it	13/03/2018	1	Le previsioni meteo per giovedì 15 marzo <i>Redazione</i>	38
regione.basilicata.it	13/03/2018	1	- SINDACO MONTESCAGLIOSO: DA REGIONE 432.500EURO PER DANNI NEVE 2017 - <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/03/2018	31	La ss 18 Tirrena Inferiore rimane chiusa al traffico <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/03/2018	42	Mettiamo subito in sicurezza e riapriamo la strada provinciale per Bernalda <i>Michele Selvaggi</i>	41
noinotizie.it	14/03/2018	1	Terremoto nel centro Italia: carabinieri forestali pugliesi in soccorso delle popolazioni, oggi gli encomi <i>Redazione</i>	42
positanonews.it	13/03/2018	1	Frana Ponte Orazio Evacuate tre famiglie di Piano di Sorrento. Iaccharino "Intervento necessario e urgente" <i>Redazione</i>	43

Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli

[Redazione]

Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli CASERTA (ila.rag.) - Decine di scosse all'interno del territorio regionale. Negli ultimi giorni si sono verificate diverse scosse in Campania, soprattutto nell'area flegrea di Napoli dove i residenti hanno avvertito in maniera nitida il sisma. La scorsa estate il terremoto di Ischia ha causato crolli importanti e torna l'incubo per l'assenza di piani di evacuazione all'interno di tutto il territorio campano. "Il sisma di Ischia e quelli dei scorsi giorni nell'area flegrea dimostrano che questi fenomeni possono verificarsi da un momento all'altro e l'unico modo per porre degli argini alle conseguenze disastrose che possono avere è essere pronti - spiega Giuseppe Mastrolorenzo, vulcanologo e primo ricercatore dell'Osservatorio vesuviano - E'importante sapere che anche fenomeni di magnitudo bassa, come quello di alcuni giorni fa che ha raggiunto 2,4 possono provocare danni importanti se il loro ipocentro si trova molto vicino alla superficie". Nel mostrare la situazione campana Mastrolorenzo sottolinea il ritardo nella preparazione all'emergenza: "Bisognerebbe avere il piano dettagliato di evacuazione di tutti i Comuni, che poi andrebbero coordinati a livello regionale e infine dovrebbero essere approvati dal Consiglio dei Ministri. Ma dopo anni siamo ancora molto indietro su tutti questi punti ", conclude il vulcanologo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sciame sismico, paura per assenza di protocolli

Detriti sui marciapiedi e cancellate divelte sul lato di Marcianise, alberi crollati verso San Nicola

La furia della tromba d'aria: le macerie in viale Carlo III

Il 'vialone' trasformato in un campo di battaglia dal tornado

[Leonardo Crocetta]

Detriti sui marciapiedi e cancellate divelte sul lato di Marcianise, alberi crollati verso San Nico La furia della tromba (Tana: le macene in viale Carlo II 'violone' trasformato in un campo di battaglia dal tomad di Leonardo Crocetta CASERTA - Alberi alti più di dieci metri precipitati sulla strada, cartelloni segnaletici e pubblicitari abbattuti, ringhiere sradicate e cadute sui marciapiedi: ecco come appare il viale Carlo III dopo il passaggio del tornado che ha colpito la provincia di Caserìa. La tromba d'aria ha spazzato via tutto ciò che ha trovato sul suo percorso, lasciando intatto poco e niente. Un vero e proprio campo di battaglia. Il Vialone monumentale assomigliava, dopo il passaggio del tornado, a una zona bombardata. Un vero macello. Ma partendo dalla Reggia di caserta è soltanto arrivati alla rotonda di San Nicola la Strada che è possibile vedere i primi segni del passaggio del disastro avvenuto nella serata di ieri Il punto più critico, dove la tromba d'aria ha colpito con più forza, è il comune sannicoleso. I primi segni del disastro si trovano infatti in prossimità del Motel Pavesi, abbandonato da molti anni. I cartelloni pubblicitari caduti durante la tempesta sono stati 'appoggiati' dietro le siepi, nascondendoli alla vista. La rosticceria Made in Sud ha subito alcuni danni di lieve entità. Continuando sulla strada, raggiungendo il Burger King, si notano altri segni del passaggio della tromba d'aria. Questo è stato il punto più forte mente colpito dal disastio. L'insegna del fast food, che crollando ha schiacciato le auto parcheggiate sotto, si trova ancora a terra. Alcuni pali della paratialegno dei negozi sono precipitati e sono stati raccolti lì vicino. Proseguendo sul lato occidentale della strada la situazione non migliora. Le barriere in ferro che circondano il ristorante Carlo III sono state divelte dal vento. Insieme ad esse, ad occupare il marciapiede, anche altri resti lasciati dalla tromba d'aria. Il cartellone pubblicitario è crollato, tirandosi dietro le grate. Un mucchio di detriti, pannelli di compensato e lamiera di alluminio, ricoprono in parte lo scempio. Distrutto anche il perimetro dell'area dove si trova il ristorante Peperoncino. L'insegna è arrivata a piegarsi quasi a 90 gradi ma ha resistito. Dall'altro lato della strada è un vero disastro. Basta dire che l'insegna e le cancellate di ferro dell'elettrauto sono contorte e piegate. Diversi alberi, fra cui uno secolare, sono crollati sul marciapiede. Il tronco lungo più di dieci metri è precipitato nell'area verde dell'Adisu dell'università Vanvitelli, dove una volta si trovava l'ex Ciapi della Regione. Alcuni dei rami hanno invaso il marciapiede. La fermata dei pullman lì vicino è praticamente sparita. La tettoia è stata fatta a pezzi dalla furia degli elementi. La maggior parte dei detriti si trova ancora lì sul selciato. Il palo che regge la croce verde della farmacia è stato con- torto dal vento. Piazza Matilde Serao è stata rasa al suolo: uno spettacolo incredibile. L'albero al centro della piazza è precipitato sui giochi dei bambini schiacciandoli. Sotto il tronco anche alcune panchine. Alberi caduti e lainière volate in strada anche al Baby Parking 'La casa gioiosa'. Una disastro che non si poteva prevedere, nonostante l'allerta meteo emenala dalla protezione civile. Una nottata difficile da dimenticare: ora ai comuni colpiti non resta che leccarsi le ferite, sperando che un cataclisma del genere si ripeta il più tardi possibile. 0 RIPRODOZIONE RISERVATA Fermate dei bus, cartelloni pubblicitari e segnali stradali: nulla è rimasto in piedi Linsegna lasciata a terra Vicino e al distributore di carburante le transenne sono state divelte e gettate a terra dalla forza della tempesta Gravi danni agli esercizi commerciali che si trovano nelle vicinanze O Macerie e detriti alla fermata degli autobus La tromba d'aria ha distrutto la tettoia spargendo sul marciapiede i frammenti che sono stati raccolti nella mattina di eri Rotta l'insegna della farmacia; LA SCENA DEL DISASTRO Il tornado ha lasciato dietro di sé i segni dei suo passaggio I marciapiedi ricoperti dai resti di cartelloni e detriti Danni ai ioeai commerciali -tit_org- La furia della trombaaria: le macerie in viale Carlo III

Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli

[Redazione]

Sciame sismico, paura per l'assenza di protocolli NAPOLI (ila.rag.) - Decine di scosse all'interno del territorio regionale. Negli ultimi giorni si sono verificate diverse scosse in Campania, soprattutto nell'area negrea di Napoli dove i residenti hanno avvertito in maniera nitida il sisma. La scorsa estate il terremoto di Ischia ha causato crolli importanti e torna l'incubo per l'assenza di piani di evacuazione all'interno di tutto il territorio campano. "Il sisma di Ischia e quelli dei scorsi giorni nell'area negrea dimostrano che questi fenomeni possono verificarsi da un momento all'altro e l'unico modo per porre degli argini alle conseguenze disastrose che possono avere è essere pronti - spiega Giuseppe Mastrolorenzo, vulcanologo e primo ricercatore dell'Osservatorio vesuviano. E' importante sapere che anche fenomeni di magnitudo bassa, come quello di alcuni giorni fa che ha raggiunto 2,4 possono provocare danni importanti se il loro ipocentro si trova molto vicino alla superficie". Nel mostrare la situazione campana Mastrolorenzo sottolinea il ritardo nella preparazione all'emergenza: "Bisognerebbe avere il piano dettagliato di evacuazione di tutti i Comuni, che poi andrebbero coordinati a livello regionale e infine dovrebbero essere approvati dal Consiglio dei Ministri. Ma dopo anni siamo ancora molto indietro su tutti questi punti ", conclude il vulcanologo. RIPRODUZIONE RISERVATA

maglia im per telano e] -tit_org- Sciame sismico, paura per assenza di protocolli

Miano, torna l'acqua dopo quattro giorni

[Redazione]

Miano, torna l'acqua dopo quattro giorni NAPOLI (gp) - E' stato ripristinato il servizio idrico nel quartiere Miano, sospeso da oltre quattro giorni. Fondamentale l'interessamento del consigliere municipale Giuseppe Pistone che è andato in costante pressing con Protezione civile e Abc. "Sono stato ore a parlare con loro per superare gli ostacoli all'intervento. Per fortuna tutti si è risolto per il meglio ", ha spiegato. e RIPRODUZIONE RISERVATA
[pffldzaema2aaabaseba]!ifflla danza delh ì ôà â" -tit_org- Miano, tornaacqua dopo quattro giorni

Dato alle fiamme un furgone per il trasporto di sangue

[Redazione]

NAPOLI (mm) - A fuoco un furgoncino adibito al trasporto di sangue. L'incendio è stato scoperto nella serata di lunedì. Il mezzo, un Fiat Dobló, era parcheggiato nell'area per la sosta dei mezzi di Italy Emergenza, la cooperativa sociale che si occupa di fornire ambulanze e trasporto sangue per conto dell "Asi Napoli 1. Il rogo è avvenuto in via del Riposo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Si tratta di un rogo di natura dolosa, perché ad originare le fiamme è stata una bottiglietta piena di benzina. Secondo quanto appreso dalle forze dell'ordine, ad agire sarebbero state due persone in sella a uno scooter. Dopo aver lanciato la bottiglietta contro il mezzo, sarebbe stato appiccato l'incendio. Ad immortalarli le telecamere di sorveglianza di cui è dotata la struttura. Sul posto gli investigatori che hanno dato il via alle indagini del caso. La pista seguita è quella dell'atto intimidatorio probabilmente da parte di chi ambisce a prendere il posto della Italy Emergenza nei servizi per conto dell'Asl. e
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ancora frizioni tra Russo e il M5S

[Redazione]

Concomitanze tra Russo e il M5S POMIGLIANO D'ARCO (aa) - Proseguono le scintille tra il sindaco Leilo Russo e i consiglieri di opposizione del Movimento Cinque Stelle. Negli ultimi mesi ci sono stati diversi episodi che hanno aumentato la tensione tra la fascia tricolore e i pentastellati. L'ultimo risale alla riunione del consiglio comunale di fine febbraio, come ha raccontato lo stesso primo cittadino di Pomigliano. "Opposizione pretestuosa che predilige i dispettucci, piuttosto che il bene della Città di Pomigliano d'Arco. Nell'ultima seduta di consiglio comunale, l'assessore Enzo Caprioli ha presentato un emendamento tecnico allo schema di bilancio di previsione con l'unico scopo di recepire il finanziamento relativo all'acquisto di attrezzature, macchinari e mezzi per la Protezione Civile. Un finanziamento concesso dalla Città Metropolitana. Ebbene, i gruppi Pd e Cinquestelle, hanno votato no. I consiglieri democratici e quelli grillini hanno votato contro un emendamento che avrebbe assicurato mezzi alla Protezione Civile". "Non è finita - ha proseguito il sindaco Russo - perché nella stessa riunione del consiglio comunale, i consiglieri del Movimento 5 Stelle si sono astenuti su una seconda delibera importantissima per la città, quella che autorizzava la partecipazione nel costituire la fondazione di un Istituto Tecnico Superiore - Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Sistema Meccanica, grazie a finanziamenti cui è stato ammesso l'itis Barsanti di Pomigliano d'Arco. La partecipazione alla fondazione, richiesta all'Amministrazione dallo stesso Istituto, non comportava, non comporta e non comporterà impegni di spesa. Saranno i cittadini a giudicare, anche in questo caso, chi lavora per la città e chi viene in consiglio comunale per mettersi in mostra e osteggiare". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Piano di Sorrento Salvata dopo tre ore una cagnolina in attesa dei cuccioli
Massi e terra dal vallone Lavinola, sfrattate tre famiglie**

[Ciriaco M. Viggiano]

Piano di Sorrento Salvata dopo tre ore una cagnolina in attesa dei cuccioli Massi e terra dal vallone Lavinola, sfrattate tre famiglie Ciriaco M. Viggiano PIANO DI SORRENTO. Il copione è sempre lo stesso; il costone che si sbriciola, terreno e massi che precipitano, unboatospaventoso. Ameno di un anno dallo smottamento che fece crollare una parte della strada di Ponte Orazio, da quel momento off-limits, le pareti del vallone Lavinola tornano a franare. Nessun ferito, eccezione di una cagnarimasta intrappolata sotto le macerie, mentre tre famiglie sono state allontanate dalle rispettive abitazioni a scopo precauzionale. Nella tarda mattinata di ieri, in un'area privata tra Ponte Orazio e via Trinità, terreno e rocce di tufo sono precipitati travolgendo alcune baracche adibite a ricovero di animali. Una cagnolina gravida è rimasta intrappolata per tre ore in una cavità sotto i detriti, ma alla fine è stata salvata dai vigili del fuoco precipitatisul posto insieme avolontaridella Protezione Civile, carabinieri e vigili urbani diMeta e dipiano. I tecnici comunali han no effettuato un sopralluogo per accertare l'entità dei danni e studiare una strategia per mettere in sicurezza la zona. Anche perché il terreno e imassihanno ostruito una stradina percorrendo la quale siraggiunge l'alveo del rivo Lavinola. Poi nel tardo pomeriggio, dal Comune è arrivato un provvedimento di sgombero per le tre famiglie che abitano nell'area interessata dalla frana: in tutto 13 persone che l'amministrazione ha preferito allontanare dalle rispettive case perprevenirequalsiasi pericolo e che di conseguenza, hanno trascorso la notte nel convento delle suore agostiniane. Dal giorno del mio insediamento ho segnalato le condizioni critiche in cui versano i valloni, chiedendo al governatore Vincenzo De Luca di finanziare un intervento di messa in sicurezza che appare ormai sempre più necessario e urgente, ha detto il sindaco Vincenzo Iaccarino che subito dopo la frana, ha allertato i vertici del Genio Civile e della Protezione Civile regionali. Non è la prima volta che in questo tratto del territorio di Piano si verifica uno smottamento. Il 4 aprile scorso massi enormi sistaccarono dalla parete del Lavinola in prossimità del confine con Meta. Insieme al tufo crollò anche una porzione di strada che da quel momento è interdetta al transito di veicoli e pedoni, in attesa del completamento dei lavori di messasicurezza. eRIPRODUZIONE RISERVATA La paura Tredici persone ospitate dalle suore: stesso crotio l'anno scorso I sindaco: avevo chiesto interventi alla Regione - tit_org-

dossier della Protezione civile nell'area del supervulcano dei Campi flegrei. Il nodo vie di fuga Campi Flegrei

Sisma , 4 scuole su 10 a rischio = Scuole, ospedali, rioni popolari la mappa del rischio terremoto

[Nello Mazzone]

Il dossier della Protezione civile nell'area del supervulcano dei Campi flegrei. Il nodo vie di fuga. Sisma 4 scuole su 10 a rischio. Le criticità da Giugliano a Napoli, verifiche anche su ospedali e alloggi popolari. Nello Mazzone. Nella zona rossa del supervulcano dei Campi Flegrei, dove abitano 500mila persone tra i quartieri flegrei di Napoli e i Comuni dell'hinterland flegreo-giuglianesse, lo scenario di rischio vulcanico si mescola con quello sismico. Nel Rapporto preparato dall'equipe di scienziati per il dipartimento nazionale di Protezione civile viene analizzata la vulnerabilità fisica per le strutture e il rischio per la popolazione da Giugliano a Napoli. In un'area ampia quasi 90 chilometri quadrati e una densità abitativa media di 3mila 700 abitanti per chilometro quadrato. Piena zeppa di scuole, abitazioni private, condomini, ospedali e strutture ricettive. E si scopre che il 40% degli edifici scolastici andrebbe messo in sicurezza; verifiche anche sulla tenuta degli ospedali e delle case popolari. E poi c'è il nodo vie di fuga.

> A Campi Flegrei Scuole, ospedali, rioni popolari la mappa del rischio terremoto. Gli esperti: in zona rossa danni ingenti con magnitudo. Nello Mazzone. Nella zona rossa del supervulcano dei Campi Flegrei, dove abitano 500mila persone tra i quartieri flegrei di Napoli e i Comuni dell'hinterland flegreo-giuglianesse, lo scenario di rischio vulcanico si mescola con quello sismico. Nel rapporto preparato dagli esperti per il dipartimento nazionale di protezione civile viene analizzata la vulnerabilità fisica per le strutture e il rischio per la popolazione. Uno scenario di evento sismico pari ad una magnitudo di 4,5 con danni attesi significativi sia per numero che per estensione territoriale. Lo scrive il team di scienziati, tra cui Giovanni Macedonio, Marcello Martini e Giulio Zuccaro che hanno lavorato alla simulazione e sull'ipotetico impatto di un terremoto di medio-alta intensità. L'area è ampia quasi 90 chilometri quadrati, ha una densità abitativa media di 3mila 700 abitanti per chilometro quadrato, è piena zeppa di scuole, case, ospedali, strutture ricettive. E le strategie di difesa tornano d'attualità dopo lo sciame di micrososse nell'area flegrea.

Scuole. Nella zona rossa che comprende i quartieri napoletani di Fuorigrotta, Bagnoli, Seccavo, Vomero, Posillipo ci sono 53 circoli e plessi didattici, dalle primarie alle medie superiori, mentre nei Comuni di Pozzuoli, Giugliano, Marano, Quarto, Bacoli e Monte di Precida ci sono nel complesso 79 tra circoli e plessi scolastici dalle materne agli istituti superiori. Migliaia di studenti dai 4 ai 18 anni. E basta consultare il Portale unico dei Dati della Scuola italiana per verificare che almeno il 40% degli edifici scolastici non si è adeguato agli ultimi aggiornamenti della legislazione antisismica, diventata molto più severa dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia. Non si tratta di plessi scuole fuorilegge o pericolanti - sia chiaro - ma di strutture costruite in una epoca in cui non era obbligatoria la progettazione antisismica e che solo negli ultimi anni sono state parzialmente oggetto di restyling statico. A giugno 2017, sul suo portale istituzionale, il Miur pubblicò una nota nella quale evidenziava che i dati presenti oggi nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica fanno riferimento alla progettazione degli edifici - se o meno costruiti secondo le più recenti norme antisismiche - e non sono aggiornati, al momento, con i successivi adeguamenti. Il dato sulla progettazione, inoltre, non equivale a quello sulla sicurezza o sull'adeguamento sismico. Ma soprattutto non è presente il dato sulla vulnerabilità sismica degli edifici, che è quello che serve per stabilire o meno la sicurezza di un edificio in caso di sisma. Ancora oggi, consultando il Portale unico nazionale, quel dato sulla vulnerabilità statica non è aggiornato. E spulciando l'elenco delle scuole napoletane presenti in zona rossa e progettate senza i parametri antisismici, si possono trovare la Belvedere al Vomero, la Marechiaro a Posillipo, la Minniti e la Andrea Doria, mentre a Pozzuoli via Agnano-Pisciarelli, praticamente nel cuore della Solfatara, c'è la scuola Artiano-Pisciarelli. Tutte scuole pienamente agibili e ritenute sicure, anche se costruite senza la progettazione antisismica in zone a sismicità medio-alta. Stesso discorso per Bacoli, Giugliano, Monte di Precida, Quarto e Marano. Dopo la tragedia di San Giuliano la nonna sulla sicurezza nelle scuole è cambiata più volte e a fine

mese entreranno in vigore, salvo slittamenti, le nuove prescrizioni per aumentare ancora di più la sicurezza dei plessi. Ma mettersi in regola per i Comuni sarà una impresa titanica, mentre solo una parte di questi edifici sono stati oggetto di verifiche tecniche di vulnerabilità sismiche. Ospedali. Una verifica che riguarda anche le strutture pubbliche di rivo vero. Gli ospedali dell'Asl Napoli 1 ricompresi nella zona rossa sono stati solo in parte oggetto di queste verifiche. Nell'aprile 2011 e, poi, nel maggio 2017 la Nal haprowedutoarealizzare interventi di adeguamento tecnico-funzionale nei padiglioni dell'ospedale Cardarelli, mentre all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta sono stati spesi negli ultimi anni quasi 5 milioni di euro per adeguamenti strutturali. Mancano le verifiche di vulnerabilità, come finora accaduto anche per gli ospedali Monaldi, Cotugno e Cto-Ospedale dei Colli, la cui direzione generale ha bandito solo un mese fa una gara pubblica che si chiuderà tra una settimana per affidare l'incarico di eseguire le verifiche di vulnerabilità sismica. Stesso discorso per gli ospedali di Pozzuoli e Giugliano dell'Asl Napoli 2 Nord: oltre 320 posti-letto e un incarico affidato qualche mese fa dal direttore generale Antonio D'Amore ad un ingegnere per avviare controlli sui pilastri delle strutture ospedaliere e fare lavori di rafforzamento antisismico. Centri storici e rioni popolari. Nello scenario dirischio ipotizzato nel Rapporto inviato al dipartimento di protezione civile, poi, a pagina 109 viene tratteggiata l'ipotesi di crolli di edifici privati concentrati in particolare nei centri storici tra Monte di Precida, Bacoli e Pozzuoli e lungo alcune vie di fuga che potrebbero ostacolare l'esodo di massa. Strutture realizzate negli anni '50-'60 del secolo scorso, quando non c'erano ancora le rigide norme antisismiche. E, per tale motivo, più a rischio collasso statico. Discorso di verso, invece, per gli insediamenti di edilizia popolare costruiti con i fondi della legge 219/81 e 167. Case-scatoletta. Senza alcun comfort, eppure paradossalmente più sicure delle altre in quanto antisismiche. Vie di fuga. E ci sono, infine, le vie di fuga. Un groviglio di cantieri aperti da decenni, strettoie, lamiere contorte, stazioni ferroviarie fantasma e viuzze a rischio crolli. Come è Gavitello a Bacolio la strettoia di Torregaveta: in caso di esodo di massa per una scossa 4,5 Richter, migliaia di montesi dovrebbero scappare transitando per una stradina incastrata tra due guard-rail e larga appena un paio di metri. Per non parlare di via Campana, da oltre 10 anni un cantiere aperto o la salita di Montegrillo, dove ogni inverno frana un pezzo di collina. Da un anno l'Acam, l'Agenzia regionale per la mobilità sostenibile, attende di conoscere dalla Regione e dai Comuni flegrei il percorso da fare con i bus in caso di esodo di massa: finora ci sono state solo decine di riunioni ma di quei percorsi nemmeno l'ombra. RIPRODUZIONE RISERVATA La simulazione Gli esperti hanno valutato l'impatto sulla zona rossa dei Campi Flegrei di un sisma di magnitudo 4,5. Qui sotto e nella pagina a lato, immagini del terremoto di agosto a Casamicciola -tit_org- Sisma, 4 scuole su 10 a rischio - Scuole, ospedali, rioni popolari la mappa del rischio terremoto

le interviste del Mattino

Cosenza: Ora usare il bonus per mettere le case in sicurezza = Intervista a Edoardo

Cosenza - Attenzione all'edilizia anni '50 era povera per tecnica e materiali

[Redazione]

Cosenza: Ora usare il bonus per mettere le case in sicurezza Le costruzioni realizzate prima degli anni '80 in Campania, come in tutta Italia, non hanno i requisiti richiesti dalla legislazione antisismica che in Italia è diventata più rigida solo dopo il terremoto dell'Irpinia. A Napoli, come nel resto d'Italia, il patrimonio immobiliare degli Anni 50 non rispetta i parametri antisismici. Edoardo Cosenza, professore all'università Federico II, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e tra i maggiori esperti di costruzioni antisismiche lancia un appello: Il Sisma-bonus, un'occasione per rendere gli immobili sicuri. > Mazzone a d'aa. 24 L'esperto Maggiori pericoli per gli immobili degli Anni 50 Edilizia migliorata dopo il terremoto dell'Ottanta Attenzione all'edilizia anni '50 era povera per tecnica e materiali. E costruzioni realizzate --ma degli anni '80 in Campania, come in tutta Italia, non hanno i requisiti richiesti dalla legislazione antisismica che in Italia è diventata più rigida solo dopo il terremoto dell'Irpinia. A Napoli, come nel resto d'Italia, il patrimonio immobiliare sorto durante il boom industriale non rispetta i parametri antisismici attuali ma ciò non significa che non siano azzardi resistenti o che siano pericolosi. Questo è fuori discussione. Edoardo Cosenza, professore all'università Federico II già assessore regionale nella giunta Caldoro, da alcuni mesi è stato eletto presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Cosenza è tra i massimi esperti italiani di costruzioni antisismiche. Professore Cosenza, il terremoto di agosto avvenuto a Casamicciola ha dimostrato che abitazioni che avevano resistito a varie scosse sismiche in questi anni poi sono crollate. In apparenza resistenti, in poi drammaticamente fragili? Sì, questo è evidente. Queste strutture hanno retto a varie crisi sismiche e frequenze bradisismiche in questi ultimi decenni, però è indubbio che non siano state realizzate né progettate con criteri antisismici poiché non erano classificate come tali. Ma, sia chiaro, questa è una questione nazionale che non riguarda solo Napoli o la Campania. Diciamo che solo in epoca recente si è deciso di intervenire con norme legislative in materia. Com'è la situazione a Napoli e in Campania dal punto di vista della vulnerabilità sismica? Diciamo che la tradizione edilizia campana non è malvagia. Storicamente dalle nostre parti è costruito con pietre di tufo e la malta che si usava dall'antica Roma. Non c'è quella povertà edilizia che invece ho visto ad Amatrice. C'è, insomma, una tipologia costruttiva migliore rispetto ad altre zone d'Italia? Sicuramente. Siamo ricchi di tufo giallo e abbiamo molte cave. I mattoni di tufo sono più resistenti di quanto ho visto per le abitazioni crollate ad Amatrice, dove sembrava che le case fossero state costruite con il fango. Però è anche vero che ci sono storicamente periodi di costruzioni povere. In che senso? Se io dovessi indicare le tipologie di costruzioni che, in via puramente astratta, potrebbero preoccupare di più per il rischio di crollo direi le costruzioni post-belliche. Quelle realizzate negli anni dal 1945 fino alla metà degli anni Cinquanta, per capirci. L'analisi di Edoardo Cosenza presidente degli Ingegneri e docente alla Federico II I criteri Soltanto dopo la tragedia dell'Irpinia il legislatore è intervenuto stabilendo regole efficaci -tit_org- Cosenza: Ora usare il bonus per mettere le case in sicurezza - Intervista a Edoardo Cosenza - Attenzione all'edilizia anni 50 era povera per tecnica e materiali

Campania la tradizione costruttiva con tufo e malta è soddisfacente non ho mai visto le carenze statiche che ho visto ad Amatrice

[N.m.]

In Campania la tradizione costruttiva con tufo e malta è soddisfacente qui non ho mai visto le carenze statiche che ho visto ad Amatrice Per quale motivo? Allora in linea di principio si costruiva con una cultura tecnica ancora non molto completa. Si costruiva, poi, troppo spesso con materiale più povero e ci potrebbe essere anche il rischio della corrosione della armatura in cemento armato. Ma è chiaro che dipende da caso a caso e che parliamo di una pura indicazione teorica, astratta, che non ha il crisma della certezza scientifica. + Centri storica e abitazioni vecchie di cinquanta anni che potrebbero essere ristrutturate con U sistema del "Sisma-bonus"? Certo, Sisma-bonus, che prevede circa 96mila euro per la ristrutturazione antisismica di singola unità immobiliare, sarebbe una buona cifra da poter utilizzare da parte dei privati proprietari. In pratica, in una palazzina composta da 6 abitazioni, si potrebbe ottenere un finanziamento di circa 576.000 euro per l'intero edificio da mettere in sicurezza con grande vantaggio per la sicurezza e l'incolumità collettiva. Un bonus utile per rendere più sicure le abitazioni ma che stenta a decollare. Come mai? Malgrado si tratti di finanziamenti quasi per intero a fondo perduto, non ha trovato terreno molto fertile poiché ne può beneficiare solo chi ha un reddito annuale intorno ai 20mila euro e non solo in Campania, ma in tutta Italia, in questa fascia di reddito di certo non rientrano coloro che sono definiti gli incapienti. E poi ci sono altri problemi da superare. Quali? Penso alle difficoltà legate all'accordo da trovare tra i condomini che non sempre è facile. E ancora, bisogna tener conto della invasività di interventi edilizi che possono anche costringere i residenti a stare per settimane lontano da casa in attesa del termine dei lavori. Tuttavia sarebbe un buon sistema per rendere il patrimonio edilizio privato più sicuro in caso di terremoto. Non crede? Ne sono assolutamente convinto. È una occasione davvero importante che non deve essere sprecata e spero che il legislatore preveda quanto prima sistemi di finanziamento che agevolino l'accesso al credito. Tra l'altro, ne potrebbero beneficiare tutti i Comuni della Campania, nessuno escluso. n.m. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ischia, lo studio

Monte Epomeo sprofonda ecco la causa delle scosse = Ischia, causa del sisma: Epomeo in discesa

>Capone a pag. 25 Rivelazioni da un nuovo studio. Casamicciola in equilibrio precario, piani da rivedere

[Mariagiovanna Capone]

Ischia, lo studio Monte Epomeo sprofonda ecco la causa delle scosse >Capone a pag. 25 Il monte Epomeo e le macerie di Casamicciola Ischia, causa del sisma: Epomeo in discesa Rivelazioni da un nuovo studio. Casamicciola in equilibrio precario, piani da rivedere] Mariagiovanna Capone Al tragico terremoto di Ischia del 21 agosto scorso si aggiunge un tassello molto importante dal punto di vista scientifico. L'evento sismico che ha provocato due vittime, con intere strade evacuate e una coda infinita di polemiche su localizzazioni sbagliate e presunte abitazioni abusive, è stato studiato da un team di ricercatori attraverso l'analisi dei dati satellitari, sismici e geodetici per produrre un modello dell'isola post terremoto. Sono partiti concentrandosi su cosa avesse prodotto il terremoto di magnitudo 4, e quello che è emerso è che l'acausa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa due chilometri di profondità. L'utilità della ricerca, in fondo, è strettamente collegata alla prevenzione e conoscere la dinamica di quell'evento sismico è fondamentale per capire come intervenire per migliorare le strutture esistenti, come pianificare piani di evacuazione e aiutare la collettività. Sapere, quindi, che a due chilometri di profondità, in specifici punti mappati dai ricercatori con un modello tridimensionale, aiuterà moltissimo la Protezione civile e gli altri organi competenti per pianificare anche la ricostruzione nell'area interessata dall'evento sismico di agosto. Il lavoro dal titolo *The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, Gps and DinSar measurements* pubblicato su *Geophysical Research Letters*, ha coinvolto un team di 23 ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano (ingv-Ov, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Irea, Napoli) e dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (Imaa, Potenza) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile (Dps, Roma), tra cui anche il direttore dell'Osservatorio Vesuviano Francesca Bianco e il direttore dell'Irea Riccardo Lanari. Stando allo studio, la subsidenza (ossia il processo di abbassamento) del Monte Epomeo potrebbe essere la causa dei maggiori sismi che in passato hanno colpito l'isola di Ischia, compreso quello del 21 agosto 2017. L'abbassamento di questo blocco è in grado di generare sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa due chilometri e profonda altrettanto. Quegli eventi sismici sono stati studiati attraverso un approccio geofisico multiparametrico. Per studiare la geometria e la cinematica della sorgente, sono state usate le misurazioni sismologiche, Gps e dati di interferometria Differenziale Sar per la misura dei movimenti del suolo (DinSar) provenienti dai satelliti e i risultati indicano che le soluzioni recuperate dalla modellazione dei dati geodetici dai dati sismologici sono plausibili. Inoltre, lo studio consente di migliorare la conoscenza dei processi vulcano-tettonici che si verificano sull'isola, che è fondamentale per una migliore valutazione del rischio sismico nell'area. La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione Cosmo-Sky-Med dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e del Ministero della Difesa ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di quattro centimetri, conseguente all'evento sismico, un'area a ridosso di Casamicciola. Tenne spiega Riccardo Lanari. La faglia associata all'evento è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, proprio alla base del Monte Epomeo. La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e Gps (global positioning system) delle reti Ingv con i dati radar satellitari elaborati dal Cnr. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne. Interviene Francesca Bianco sottolineando così l'importanza del lavoro scientifico portato avanti poiché fornisce elementi mai evidenziati con tale

precisione in precedenza. La rilevazione della rete tiltmetrica pubblicata a dicembre già mostrava un cambiamento sostanziale sul territorio ischitano. L'evento sismico del 21 agosto registrato dai tre tiltmetri presenti sull'isola ha mostrato una deformazione co-sismica permanente alle stazioni poste ad Est e a Sudovest dell'area epicentrale. In parole povere, era emerso che il suolo si stava fortemente deformando, e i risultati di questo nuovo studio confermano quanto rilevato. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra enti di ricerca, da sempre promosso dal Dpc su temi di protezione civile. Cnr e Ingv insieme hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi. Quello che emerge è che l'area di Casamicciola resta quella con un equilibrio più delicato, per via della conformazione orografica e della composizione delle rocce del basamento. Lo studio, quindi, dovrà invogliare studiosi, politici ed enti del governo a pianificare tavoli ad hoc per comprendere gli scenari futuri ed evitare tragedie.

8RIPROVAZIONE RISERVATA L'analisi Mappa 3D con l'aiuto dei satelliti Area più giù di quattro centimetri dopo l'evento Le Immagini Una mappa in 3D degli spostamenti del suolo che hanno generato l'evento sismico del 21 agosto 2017 -tit_0rg- Monte Epomeo sprofonda ecco la causa delle scosse - Ischia, causa del sisma: Epomeo in discesa

Sciame sismico a Pozzuoli duro scontro tra vulcanologi

[Redazione]

Campi Flegrei L'ex Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe Luongo, contro il collega Boschi Un errore parlare di catastrofe: molto più pericoloso vivere a Bologna che qui Sciame sismico a Pozzuoli duro scontro tra vulcanologi La situazione critica nei Campi Flegrei, con lo sciame sismico che preoccupa i cittadini dell'area puteolana e di Napoli, crea anche tensione nella comunità scientifica. Con un post pubblico sul suo profilo facebook, Giuseppe Luongo, ex Direttore dell'Osservatorio Vesuviano e vulcanologo tra i più apprezzati in Italia e nel mondo, critica le frasi di Enzo Boschi. Geofisico, già presidente dell'Istituto nazionale di vulcanologia, aveva dichiarato: "Io mi trovo a Bologna ma se vivessi nei Campi Flegrei sarei molto preoccupato, moltissimo". Luongo, invece, non le manda a dire: "Io che vivo nei Campi Flegrei posso affermare che se vivessi a Bologna mi preoccuperei dei terremoti dell'Appennino che sono molto più catastrofici e più frequenti di quelli che negli ultimi 2000 anni sono stati registrati nei Campi Flegrei. Invito, quindi, Boschi a rivalutare la sua affermazione". E motiva così la sua posizione: "In buona sostanza Bologna è molto più esposta dei Campi Flegrei alle azioni sismiche. Per quanto riguarda il rischio da eruzione, rammento a Enzo che la storia eruttiva dei Campi Flegrei mostra che negli ultimi 39000 anni l'energia liberata è mediamente in continua decrescita". Una posizione dunque, ottimista, confermata anche dagli attuali vertici dell'Osservatorio Vesuviano che continuano a tenere l'allerta secondo un codice giallo: "Anche tali fenomeni e quelli di questi ultimi tempi evidenziano la bassa energia, rilasciata. Naturalmente tutto ciò non deve portarci a sottovalutare la pericolosità dell'area, ma è doveroso fornire un quadro di ciò che accade senza previsioni catastrofiche quando i dati mostrano il contrario" dichiara Luongo che spiega: "Il messaggio a Boschi mi serve per comunicare il mio pensiero a quanti hanno letto le dichiarazioni di Boschi e temono la catastrofe". Nel pomeriggio di ieri la polemica era anche diventata politica: E più di un anno, da quando la Commissione Nazionale Grandi Rischi ha di fatto evitato di dichiarare lo stato di allerta lasciando ancora quello di attenzione, che denunciavamo l'immobilismo del governo regionale, lo smantellamento sistematico di una Protezione Civile che oramai si regge quasi esclusivamente sul volontariato. Prendiamo atto che neppure lo sciame sismico che ieri ha colpito l'area flegrea e' riuscito a scuotere la Regione Campania". Parole e musica di Nello Di Nardo, fino a qualche mese fa consigliere di De Luca sul tela della protezione civile, oggi responsabile del Dipartimento della Protezione Civile del Coordinamento regionale campano di Forza Italia. E sulla necessità di riorganizzarsi è intervenuto anche il vice sindaco di Napoli, Raffaele Del Giudice. Napoli e in particolar modo Agnano vivono con apprensione la situazione legata ai Campi Flegrei: "In questi mesi abbiamo riorganizzato la protezione civile cittadina e stiamo già preparando da tempo i passi preliminari per le prove di evacuazione, ma bisogna farlo con serietà, evitando che diventino gite" le parole di Del Giudice. i: CAMPI FLEGREI SCONTRO -,:- la a a un...; '...; ' post.su' é; ' ex. ' DirettpraeirOs -; " -:... seppe. ' ' à. à é ' - ' or ti - Q;? 'f. rizo.' B; ' ' - ';;. IL VICE SINDACO DI NAPOLI Anche il vice sindaco di Napoli, Raffaele DelGiudice, è intervenuto sul tema parlando della necessaria opera di prevenzione. "Sì alle prove di evacuazione, ma che non diventino gite" le sue parole. -tit_org-

Il sisma ischitano? Causato dall'Epomeo

[Re.pp.]

Il sisma ischitano? Causato dall'Epomeo Studio di bigv e Cnr: le scosse del mese di agosto a Casamicciola causò due deces ISCHIA Cosa ha prodotto il terremoto, di magnitudo 4, che il 21 agosto scorso ha colpito Ischia? La causa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Osservatorio vesuviano (IngvOv, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Irea, Napoli) e dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa, Potenza) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile (Dpc, Roma). I risultati del lavoro, dal titolo *The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, Gps and Dinsar measurements*, sono stati pubblicati su *Geophysical Research Letters*. La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione Cosmo-Sky Med, dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e del Ministero della Difesa, evidenzia Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea, ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di 4 cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo. La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e Gps delle reti Ingv con i dati radar satellitari elaborati dal Cnr, sottolinea Francesca Bianco, direttrice dell'IngvOv. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne. L'isola dischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che l'appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal Dpc su temi di protezione civile. Cnr e Ingv, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi. Re. Pp. RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso Il terremoto ischitano del 21 agosto scorso potrebbe essere stato determinato dal peso delle rocce del Monte Epomeo che avrebbero ceduto sottoponendo a uno stress enorme un sostrato più duttile e meno resistente -tit_org- Il sisma ischitano? Causato dall'Epomeo

PAESTUM / Gesto di altruismo dell'appuntato Matteo Palma

Originario di Capaccio il Finziere che ha salvato una donna nel fiume

[Redazione]

Gesto di altruismo dell'appuntato Matteo Palma CAPACCIO PAESTUM - E' originario di Capaccio Paestum l'appuntato scelto della Guardia di Finanza in servizio presso il Comando provinciale delle Fiamme Gialle di Ferrara, Matteo Palma. Il militare si è reso protagonista, nei giorni scorsi, di una bellissima pagina di cronaca che certamente resterà indelebile nei suoi ricordi e in quelli della persona che, grazie ad un suo nobile gesto di altruismo e di grande umanità, si è salvata. La storia ci riporta a Ferrara, in una giornata particolare, quella dell'8 marzo, festa della donna. Ed appunto era una donna che rischiava di annegare nel fiume Volano, nelle cui acque era scivolata in modo del tutto accidentale. I suoi gridi di aiuto richiamavano l'attenzione del finanziere che in quel momento, erano all'incirca le 14.30, era nella sua abitazione. Pur essendo considerevole la distanza che separava la donna dalla sua vista, Matteo Palma si accorgeva che la signora fosse in difficoltà, annaspava nelle acque del fiume e rischiava di soccombere. Senza indugio l'appuntato scelto, con la massima celerità, raggiungeva l'area dove stava consumandosi il grave episodio e, con l'aiuto di un'altra donna, cercava di riportare a riva la malcapitata. Un intervento che si dimostrava particolarmente difficoltoso per la natura del posto e per il fatto che la donna in difficoltà fosse immersa nel fango. Giungevano altre persone ed i vigili del fuoco ed alla fine la donna si poteva considerare salva. (mm) -tit_org-

Girifalco, bravi i vigili del fuoco

Zampa in trappola cagnolino liberato

[Le.va.]

I vigili del fuoco del distaccamento volontario di Girifalco hanno tratto in salvo un cagnolino finito con le zampe in una trappola utilizzata probabilmente per catturare cinghiali. La povera bestiola è rimasta incastrata in un cavo d'acciaio che si è chiuso come un cappio attorno alla zampa, rimanendovi attaccato. Ad allertare il 115 una signora che ha visto il cagnolino trascinarsi a fatica con il cavo agganciato alla zampa. Una volta sul posto, i vigili del fuoco di Girifalco hanno liberato la be stiola dalla trappola, recidendo il cavo particolarmente resistente con una pinza. L'intervento è avvenuto nella parte alta del paese, quella più vicina alla montagna, dove evidentemente vengono posizionate delle trappole per catturare i cinghiali che sempre più spesso arrivano fino al centro abitato. Metodi che fanno pensare al fenomeno del bracconaggio, visto che tra l'altro la caccia al cinghiale è chiusa dal 31 dicembre scorso, con cui procurarsi, seppur illecitamente, la carne dell'ungulato, magari per destinarla allo smercio oppure per proteggere le coltivazioni agricole che spesso vengono devastate dalle frequenti incursioni di cinghiali ormai in numero incontrollato. < (le.va.) -tit_org-

Il sindaco di Rombiolo sostituisce De Rito e Marasco

Nuovo rimpasto di fine mandato Arrivano in giunta Mazzeo e Rizzo

[Vincenzo Varone]

Il sindaco Vincenzo Varone ROMBIOLO Rimpasto in seno alla Giunta comunale di Rombiolo a poco più di un anno dalla fine della legislatura. Escono gli assessori Sebastiano De Rito e Antonio Marasco e subentrano a loro posto nell'esecutivo altri due esponenti della maggioranza. La decisione è stata assunta dal sindaco Giuseppe Navarra, per rispettare, secondo quanto viene riportato nello stesso decreto di nomina pubblicato nella giornata di lunedì scorso, il principio di rotazione amministrativa da attuare nel corso del mandato amministrativo. La scelta del primo cittadino è ricaduta, quindi, sul consigliere Giuseppe Mazzeo, al suo primo incarico all'interno dell'esecutivo e su Nicola Antonio Rizzo che all'inizio della legislatura era stato già nominato assessore ma che dopo qualche mese aveva dovuto fare spazio nell'organo di governo - affinché si ottemperasse, in virtù di una sentenza del Tribunale amministrativo regionale, al rispetto delle quote rosa - all'assessore esterno Marcella Staropoli. A Nicola Antonio Rizzo sono state attribuite le deleghe all'Ambiente, al verde pubblico, allo smaltimento dei rifiuti e all'illuminazione pubblica. Giuseppe Mazzeo è stato, invece, incaricato di seguire i settori delle Attività produttive, dello sviluppo economico (commercio - industria - artigianato) e sport. Il sindaco Giuseppe Navarra, nello stesso tempo, ha anche proceduto, così come aveva fatto anche in precedenza, ad assegnare delle deleghe specifiche fuori Giunta agli ormai due ex assessori. Il consigliere Antonio Marasco è stato pertanto incaricato di seguire l'Urbanistica (edilizia residenziale pubblica e privata), il servizio idrico e la depurazione, mentre Sebastiano De Rito è stato delegato nei seguenti settori: Lavori pubblici, viabilità, trasporti e protezione civile. Nei due decreti di nomina si stabilisce che gli incarichi affidati ai due consiglieri di maggioranza sono da intendersi come forma di collaborazione a fini di informazione, sollecitazione e come svolgimento di attività istruttorie e di studio su determinati problemi e progetti. 4 Il cambio dovuto al principio di rotazione amministrativa Alle new entry affidate le deleghe all'ambiente e alle attività produttive -tit_org-

Roggiano

Strada provinciale in ginocchio Raccolta di firme

[Alessandro Amodio]

Alessandro Amodio ROGGIANO GRAVINA La Provinciale 114, nel tratto compreso tra Pianette, il territorio di Roggiano e lo Scalo di San Marco necessita d'interventi urgenti. Il grido d'allarme arriva da circa duecento cittadini residenti in zona, tutti firmatari d'una petizione indirizzata ai presidenti di Regione e Provincia, e al Prefetto. Non vogliamo rimanere isolati, afferma Faustino Molitemo che ha promosso l'iniziativa insieme a Ruggiero Volpicella, Ernesto Belmonté e Giovanni Tarsitano, tutti domiciliati nella zona di Pianette. L'arteria è al centro dell'Esaro e collega la località con i paesi più grandi del comprensorio. I firmatari all'unisono hanno scritto nella petizione che le popolazioni dei paesi circostanti sono state ormai abbandonate a se stesse. Da troppo tempo ormai è la gente che cerca di risolvere i problemi e di rimediare all'assenza delle autorità locali che dovrebbero occuparsi dei problemi del territorio. Non sfugge, oltretutto, che centri citati sono stati interessati da calamità naturali che si sono abbattute sulle strade causando innumerevoli danni e mettendo ogni giorno a rischio in vita dei cittadini. Basta ricordare la spaventosa frana del 2011 che rischiò d'inghiottire alcune abitazioni a monte. Ecco perché si chiedono interventi immediati di manutenzione ordinariastraordinaria. La sede stradale versa in pessime condizioni: cunette e tombini ostruiti specie ad ogni temporale, con l'acqua che crea seri problemi agli automobilisti. Si rischia l'isolamento in poche parole, non solo per la normale viabilità ma soprattutto per i mezzi di soccorso possono che non potrebbero neanche intervenire. -tit_org-

Emergenza a Cassano

Spazzatura smaltita nella rete fognante

[Lu.crist.]

a I materiali smaltiti selvaggiamente nelle fogne comunali hanno costretto la squadra manutenzione ad eseguire diversi interventi sulla rete. Molti i tratti occlusi ma l'emergenza, almeno per il momento, è stata superata. Per risolvere alcune criticità c'è voluto persino l'intervento dei pompieri sul posto. La notizia arriva direttamente dagli uffici del Palazzo di città. Nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in atto sul territorio comunale, nei giorni scorsi, sono stati eseguiti, anche su segnalazione dei cittadini interessati, alcuni interventi che hanno interessato in modo particolare la rete fognaria a Sibari centro, in particolare nelle residenze popolari di via Olimpo e a Marina di Sibari. Dal Municipio viene evidenziato che a creare l'emergenza è stata l'occlusione di alcuni tratti degli scarichi fognari. Problemi soprattutto al complesso di residenze popolari dell'Ate? a Sibari, che aveva creato non pochi disagi ai residenti. Sul posto, sono intervenuti con tempestività sia i vigili del fuoco, sia la squadra manutenzione del Comune. Superata l'emergenza, e accertate le cause che l'hanno determinata, dovute soprattutto all'incauto uso degli scarichi fognari per smaltire materiali cartacei e non compatibili. (lu.crist.) Intervento dei pompieri per sbloccare la condotta di Sibari -tit_org-

Montesarchio

Appia in tilt per incidente, due feriti a Sferracavallo

[Redazione]

MONTESARCHIO. È di due feriti il bilancio dello scontro tra una Fiat Punto e una Ford Kuga avvenuto ieri mattina nel tratto di Sferracavallo, dell'Appia, poco prima dello spartitraffico. I conducenti delle due auto sono stati trasportati in stato di choc e per qualche lieve ferita riportata, all'ospedale Rununo di Benevento. Sul posto oltre alle ambulanze del 118, per le prime indagini sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Martino Valle Caudina per competenza territoriale, e i vigili del fuoco del distaccamento di Bonea. Traffico a rilento sia in direzione Benevento che Montesarchio per ore, fin quando non sono stati effettuati tutti i rilievi e spostate le auto. Si tratta dell'ennesimo incidente, questa volta senza gravi conseguenze, che ripropone la pericolosità della statale Appia, soprattutto in alcuni tratti e specie a Montesarchio. Appia in tilt per incidente, due feriti a Sferracavallo: teatro di incidenti anche mortali. I troppi incidenti proprio nel tratto di Sferracavallo, portarono, oltre quindici anni fa, la susseguenza pure degli amministratori comunali di Montesarchio e San Martino Valle Caudina, alla realizzazione dello spartitraffico fino all'altezza di Tré Ponti e, dopo il bivio di San Martino dove appunto ieri mattina è avvenuto lo scontro. Una misura che avrebbe limitato velocità e sorpassi e quindi evitato o, comunque limitato gli incidenti stradali. E, così poi è stato: nessun incidente nel tratto dello spartitraffico. Ma se il problema fu risolto per questo breve tratto, ancora nessun provvedimento è stato ipotizzato per altri tratti dell'Appia, in particolare nel territorio montesarchiese. L'amministrazione del sindaco Franco Damiano, anche inseguito all'incidente in via Napoli che costò la vita qualche mese fa a un giovane militare, ha invitato gli uffici tecnici comunali in collaborazione con la polizia municipale, ad avviare uno studio di fattibilità per rendere sicura l'Appia nel tratto di competenza comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA Maria Tangi-edi -tit_org-

**Castello di Cisterna Lo sversatoio in un campo sotto i guard rail: denunciati un uomo e una donna
Asse Mediano, discarica abusiva**

[Lucia Allocca]

Castello di Cisterna Lo sversatoio in un campo sotto i guard rail: denunciati un uomo e una donna Asse Mediano, discarica abusive Lucia Allocca CASTELLODI CISTERNA. Scarti di lavorazione industriale, e poi plastica, legno, materiale di risulta edile, ma anche pneumatici, rifiuti ferrosi, parti di elettrodomestici, materassi, e migliaia di vecchi stracci, qualcuno intatto, molti invece in parte già bruciati, per non parlare degli enormi sacchi bianchi contenenti chissà quale altro genere di scorie. Un ammasso di rifiuti di ogni sorta, pericolosi e non, consumati dalle intemperie, abbandonati all'aria aperta disseminati un po' ovunque su un terreno trasformato senza scrupoli in un enorme sversatoio. Degrado allo stato puro e oltre ogni immaginazione, quanto scoperto ieri mattina dai carabinieri forestali della stazione di Marigliano, in via Kennedy, a Castello di Cisterna, che nel corso di un controllo finalizzato proprio al contrasto dei reati in materia di sversamenti o gestione illecita dei rifiuti, hanno scoperto e sequestrato un terreno di proprietà di un 35enne del posto e di una 42enne di Brusciano, entrambi denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria competente per reati in materia ambientale. Un lembo di terra di circa 4 mila metri quadrati, oltre guardrail di una strada di periferia, una strada che costeggia l'Asse Mediano colle- Su im terreno trovati scarti edili, ferro, plastica Li avrebbero incendiati gando piccolo comune alla vicina città di Pomigliano e agli altri paesi dell'area vesuviana, ma anche strada che conduce direttamente dai centri abitati, alla cittadella industriale della Fiat e dell'indotto. Una strada apparentemente anonima, eppure percorsa ogni giorno, in un continuo via vai a qualsiasi ora, da centinaia e centinaia di automobilisti, primi testimoni dello scempio continuo che proprio su quelle strade si consuma sempre, da anni. Lì, come in ogni angolo delle decine e decine di chilometri di Asse Mediano dove oramai, le piazzole di sosta e le rampe di accesso sono sempre più discariche e meno carreggiate, invase da resti di attività svolte al nero da privati, artigiani o piccole imprese che optano per lo smaltimento illecito, a costo zero, piuttosto che seguire il regolare iter. Accumulano, sversano, ammassano e poi in alcuni casi, appiccano o fanno appiccare il fuoco per pochi spiccioli, sprezzanti delle disastrose conseguenze per l'ambiente e per i cittadini. E gli inquirenti non escludono che questa stessa sorte sarebbe toccata di lì a poco, proprio a quel campo dove in realtà, tracce di incendio già erano visibili. Visibili anche alcune chiazze sul terreno, di cui non si conosce la natura, ma su cui pure nulla si esclude. Un timore infatti, è che i rifiuti trattati in tal modo, possano aver dato origine a liquidi e sostanze altamente nocive, infiltratesi nel terreno e mettendo a rischio suolo e falde acquifere. Una ipotesi purtroppo sempre avanzata in simili circostanze, ma su cui ora dovranno fare chiarezza i tecnici dell'Arpac che giunti sul posto, hanno avviato i rilievi per avere una caratterizzazione più precisa per stimare i reali danni all'ambiente. Intanto, l'intera area è stata sottoposta a sequestro, mentre per i due, identificati come i proprietari del terreno è scattata la denuncia. Non è la prima volta che in quella zona, ma in particolare nei fondi più periferici dell'intera area vesuviana, vengono scoperte maxi discariche illegali, cui sono sversati rifiuti di ogni genere, e purtroppo, in alcuni casi, anche importati quantitativi di eternit. -tit_org-

Terremoto di Ischia, scoperta degli esperti di Potenza

La tesi dell'Istituto di Metodologie per l'analisi ambientale: colpa del monte Epomeo

[Redazione]

La tesi dell'Istituto di Metodologie per l'analisi ambientale: colpa del monte Epomeo. ROMA - Il lento ma continuo abbassamento del Monte Epomeo potrebbe essere la causa dei maggiori sismi che passato hanno colpito l'isola di Ischia, compreso quello del 31 agosto 2017. A dare questa interpretazione uno studio condotto da INGV e ONE, collaborazione con DPC, pubblicato su Geophysical Research Letters. Secondo gli esperti, la causa principale del terremoto di magnitudo 4 dello scorso anno, potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano (INGV-OV, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (IREA, Napoli) e dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA, Potenza) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC, Roma). L'isola di Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883 che causò 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che l'appena nato stato Italiano dovette gestire. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal DPC su temi di protezione civile. CNR e INGV, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto con parametri quantitativi. -tit_org-

Emergenza neve del 2017 Fondi a Irsina e Montescaglioso

[Redazione]

Oltre mezzo milione di euro per le due città MONTESCAGLIOSO e IRSINA - Il Dipartimento regionale di Protezione civile, con propria ordinanza, dell'8 marzo, a firma del Commissario delegato Donato Viggiano, ha pubblicato il Piano degli interventi straordinari, per un importo complessivo di 10.100.000 di euro, in riferimento alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel gennaio 2017. Montescaglioso si è vista riconoscere ed attribuire l'importante somma di 432.500 euro. Nello specifico, tali risorse sono state ridistribuite nel seguente modo: 12.500 euro per i primi interventi e il supporto alla popolazione in difficoltà; 170.000 per gli interventi di somma urgenza per sgombero della neve e per le infrastrutture danneggiate; 250.000 per la sistemazione viaria e, dunque, la bitumazione di alcune strade dell'abitato danneggiate dall'evento nevoso. L'Amministrazione, in una nota, ringrazia oltre all'Ufficio tecnico comunale per la redazione dei progetti, l'Assessorato regionale, Carmine Miranda Castelgrande, ed il dirigente Viggiano. Buone notizie anche per Irsina, come testimonia il sindaco Nicola Morea: Siamo felici di comunicare che il Comune di Irsina, riceverà a breve 85.000 euro per intervenire su piazza Andrea Costa, via XXV Luglio, via Agnesod, via Coppi e via De Gasperi. Un'emergenza egregiamente gestita dall'Amministrazione che, con il supporto di Provincia, Protezione civile e volontari, riuscì a fronteggiare la straordinaria nevicata, spendendo solo 17.000 euro. Ora squadra al lavoro per programmare gli interventi da effettuarsi in tempi rapidi, appena la somma sarà resa disponibile. Da lunedì, inoltre, dipendenti comunali e ragazzi beneficiari del reddito minimo all'opera per sistemare i marciapiedi del corso. Buone notizie, dunque, anche per la cittadina ai confini con la Puglia, che negli ultimi anni sta calanutando sempre di più l'attenzione internazionale. La sede della Regione Basilicata -tit_org-

SICUREZZA L'esercitazione ha coinvolto docenti, studenti e personale Ata con ottimi risultati

Prove di evacuazione in piazza Duomo

Una tre giorni con protagonisti i plessi dell'istituto comprensivo Edmondo De Amicis

[Redazione]

L'esercitazione ha coinvolto docenti, studenti e personale Ata con ottimi risultati Prove di evacuazione in piazza Duomo Una tre giorni con protagonisti i plessi dell'istituto comprensivo Edmondo De Amie Dingente soddisfatto, punto di raccolta riassunto in 5 minuti e 4 secondi NEI giorni 8, 9 e 12 marzo, si sono svolte le prove di evacuazione presso l'istituto Comprensivo De AmicisBolani. Presenti il Dirigente della Protezione Civile, Giulia Caruso, il Sindaco di S. Stefano in Aspromonte, Stefano Calabrò, diverse associazioni di volontariato fra cui 'Le Aquile' con il suo Presidente Nino Monteviso e l'associazione G.I.V.A. Il dirigente dell'Istituto Comprensivo De AmicisBolani, Giuseppe Romeo, ha spiegato che le prove di evacuazione si sono svolte regolarmente ed in perfetta collaborazione e sinergia con le diverse componenti dell'istituzione scolastica. Docenti, personale Ata e studenti hanno risposto in modo encomiabile e coscienzioso. Gli studenti coinvolti sono stati numerosi: giorno 8 le prove si sono svolte presso la scuola primaria De Amiois interessando 777 alunni, giorno 9 è stata la volta del Frangipane e della Graziellaper 229 studenti. Le prove di evacuazione si sono brillantemente concluse il 12 presso il plesso Spanò Bolani. punto di raccolta, ossia Piazza Duomo, è stato raggiunto da tutta la comunità scolastica in 5 minuti e 4 secondi. Il dirigente ha aggiunto che con queste prove si sono potute testare le procedure da seguire in caso di emergenza dovuta alle più svariate cause quali incendio e soprattutto terremoto dato l'elevato grado di sismicità del nostro territorio. Questa prova di evacuazione ha voluto essere un importante banco di prova per i nostri studenti ed una rassicurazione per i loro genitori: nel Piano di Evacuazione dell'Istituto Comprensivo De Amicis Bolani sono indicati i percorsi da seguire, gli incarichi di ognuno, il punto di raccolta. Ogni cosa è stata studiata per garantire la massima sicurezza per tutti. Con questa prova 1. C. " De Amicis-Bolani" ha, ancora una volta mostrato un team operoso e dinamico pronto ad informare e formare gli allievi con solerzia e minuzia. Un ringraziamento è stato espresso dal dirigente scolastico anche al dirigente della protezione civile e comandante della polizia metropolitana Domenico Crupi che, con solerzia, dinamico contributo e costante attenzione alla sicurezza nelle scuole ed alla formazione delle giovani generazioni, da anni accompagna ed incoraggia queste simulazioni nelle scuole reggine. r.r. -tit_org-

Ustioni di secondo e di terzo grado sul corpo di una cuoca dopo il rogo in un camino: assolto datore di lavoro

[Redazione]

[tribunale-lecce-1-696x464]F.Oli. CORIGLIANOOTRANTO (Lecce) Rimarrà senza un colpevole il processo sull'incidente occorso ad una lavapiatti di un ristorante di Corigliano Otranto rimasta ferita con ustioni su tutto il corpo di secondo e di terzo grado. Il giudice monocratico della prima sezione penale Alessandra Sermarini ha infatti assolto con la formula più ampia (perché il fatto non sussiste) il ristoratore V.P., 58enne di Corigliano Otranto, accusato di lesioni personali colpose gravissime e inosservanza delle norme di sicurezza sul posto di lavoro. L'incidente sul posto di lavoro risale al 19 ottobre del 2014. C.D., 32enne di Corigliano Otranto, svolgeva attività di aiuto cuoca. La giovane stava versando sul caminetto per accensione del fuoco per gli arrosti un certo quantitativo di alcol etilico denaturato a novanta gradi. La dipendente avrebbe prelevato la sostanza da una tanica di cinque litri che non può essere utilizzata dai lavoratori così come scriveva il pubblico ministero Paola Guglielmi nell'avviso di conclusione. Si sarebbe così sprigionato un incendio propagatosi sugli indumenti della giovane e sugli arredi di un locale attiguo. Il rogo non sarebbe stato domato in tempo per la mancanza di estintori e le fiamme avrebbero investito il corpo della giovane. C.D. subì anche limitazioni nella funzionalità della spalla. Per il pubblico ministero le lesioni sarebbero state causate per negligenza, imperizia, imprudenza e inosservanza delle norme di sicurezza sul lavoro del titolare del ristorante finito sotto processo. In attesa del deposito delle motivazioni (previste per i prossimi 90 giorni) è verosimile ritenere che il Tribunale abbia aderito al nuovo orientamento giurisprudenziale in materia passato da un modello di assoluta responsabilità del datore di lavoro ad un modello di corresponsabilità dei lavoratori che partecipa alla vita dell'azienda assumendosi i rischi delle sue azioni. In particolare l'articolo 20 della legge 81 del 2008 fa espressamente divieto di compiere azioni possano mettere a repentaglio la propria incolumità e quella dei lavoratori. Nel caso di specie, è prevedibile ritenere che il Tribunale ha considerato il gesto della vittima assolutamente sconsiderato rispetto alle mansioni che non prevedeva di avvicinarsi al fuoco con un'azione (prendere una tanica con cinque litri di alcol) imprevedibile che il datore di lavoro non poteva prevedere. Inoltre, come evidenziato dall'avvocato Alessandro Caggia, non ci sarebbe alcun nesso di causalità tra le lesioni e la mancanza dell'estintore perché le ustioni sono state istantanee. La persona offesa si era costituita parte civile con l'avvocato Selene Mariano mentre i genitori con il collega Ugo Portaluri. [INS::INS]

Fiamme nella notte distruggono una Fiat Bravo: si indaga sulle cause

[Redazione]

[auto-incendiata-cavallino-1-696x462]CAVALLINO (Lecce) Le fiamme hanno distrutto la vettura, carbonizzandola completamente.ennesimo incendioauto in provincia di Lecce si è verificato a Cavallino, in via Michele Cifarelli, dove un devastante rogo ha interessato una Fiat Bravo parcheggiata lungo la strada, all'altezza del civico 3. Le lingue di fuoco sono divampate attorno alle 3.30, avvolgendo il veicolo intestato ad un residente nella zona. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce, il mezzo è andato completamente distrutto dalle fiamme, che non hanno arrecato fortunatamente altri danni né alle altre autoparcheggiate nei dintorni né alle abitazioni situate nelle vicinanze. Le indagini per chiarire le cause che hanno scatenato l'incendio sono affidate ai carabinieri della stazione di Cavallino, diretti dal comandante De Bellis, accorsi sul posto insieme agli investigatori del Norm della Compagnia di Lecce. I militari non potranno contare sul supporto di alcun filmato, poiché la zona sarebbe priva di telecamere di sicurezza. Al vaglio dei carabinieri i nastri registrati da altri occhi elettronici installati nei paraggi, che potrebbero aiutarli a chiarire la dinamica delle fiamme.[auto-incendiata-cavallino-3-400x265][auto-incendiata-cavallino-1-400x265][auto-incendiata-cavallino-2-400x265][INS::INS]

Incidente stradale ad Atripalda, coinvolte due autovetture

[Redazione]

29136625_1968550220139303_6711293906497044480_nAtripalda I Vigili del Fuoco di Avellino, subito dopo le ore 14.00 di oggi 13 marzo, sono intervenuti nel territorio del comune di Atripalda, in Contrada Giacchi, all'incrocio con la Variante SS7 bis, per un incidente stradale che ha visto coinvolte due autovetture, di cui una si ribaltava. Tre le persone a bordo dei due veicoli, due uomini e una donna, la quale rimaneva ferita; nessuna conseguenza per gli uomini, tranne un grosso spavento.

Lavoratori stagionali in arrivo a Nardò: confermati i container, si registrano ritardi

[Redazione]

LECCE I moduli abitativi, destinati ad accogliere i lavoratori stagionali nell'agro di Nardò, saranno rimontati nei pressi di Masseria Boncuri. Tali equali a come si presentarono nel giorno della loro inaugurazione tardiva, avvenuta nell'agosto 2017. Il tavolo tematico previsto per il Protocollo di intesa in materia di lavoro stagionale è tornato a riunirsi in prefettura a Lecce e le istituzioni, insieme alle parti sociali e datoriali, hanno confermato il numero dei container acquistati con i fondi della Regione Puglia. Le cassette disponibili sono 80 in tutto, con la possibilità di aggiungerne due per garantire assistenza medica e legale ai lavoratori nel primo caso, e da adibire a cucina nel secondo. È stato tralasciato, invece, il nodo dei trasporti perché, come spiega il sindacalista Flai Cgil, Alessandro Fersini non è stata fornita la mappatura dei percorsi, non vi è la copertura finanziaria necessaria ma solo un'indisponibilità di massima dell'ente regionale a reperire le risorse necessarie. Attingendo, però, dalle proprie tasche della Regione Puglia perché risultano indisponibili, a quanto pare, anche i fondi europei. L'incontro tra le istituzioni è stato di tipo interlocutorio e non è ancora chiara la data in cui verrà allestito il campo: il Comune di Nardò e le associazioni datoriali hanno posticipato il tutto al mese di maggio, in modo da avere il tempo di reperire le risorse necessarie. Data considerata valida anche da Coldiretti Lecce che, come precisato dal presidente Giuseppe Brillante, ha confermato un certo ritardo (pari a circa una ventina di giorni) nelle attività di raccolta dei prodotti ortofrutticoli, pomodori e angurie specialmente, legato alle abbondanti piogge degli ultimi mesi. Il tavolo ha visto la partecipazione del viceprefetto Beatrice Mariano, dei rappresentanti di Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Nardò, Asl, Spesal, Inps, Protezione Civile, Caritas, associazioni del terzo settore, organizzazioni datoriali e sindacali. Polemica la posizione di Cgil rispetto ai possibili ritardi nell'allestimento del campo: Prendiamo atto che, ancora una volta, all'inizio della stagione di raccolta i lavoratori non avranno nell'immediato un alloggio ha puntualizzato Fersini -. Rispetto alle politiche alloggiative, ribadiamo opportunità per lavoratori e aziende di accedere al bando di Cassa Amica. Anche quest'anno l'ente bilaterale contribuirà infatti alle spese di locazione sostenute dai lavoratori o aziende agricole, a patto che questi presentino formale istanza. Ada Chirizzi, segretaria Cisl Lecce, parla invece di un avvio positivo del percorso di confronto tra le parti: Tempestività e messa a sistema degli interventi messi in campo dai soggetti istituzionali, dalle parti sociali e dal terzo settore rappresentano le chiavi di volta per ricondurre a normalità quanto negli anni scorsi è divenuto inaccettabile emergenza dal punto di vista umanitario, igienico e di ordine pubblico. Permane la preoccupazione per il mancato stanziamento, da parte della Regione Puglia, di fondi per il trasporto dei lavoratori verso e dai luoghi di raccolta aggiunge lei -, così da sottrarli al ricatto dei caporali. Nel merito abbiamo richiesto il massimo impegno, anche mediante il ricorso a risorse in Bilancio o al Fondo sviluppo e coesione. Le organizzazioni sindacali hanno comunque riconfermato, unitamente alle parti datoriali, impegno alla riedizione del bando dell'ente bilaterale Cassa Amica, volto a sostenere i costi dell'affitto sopportati dai lavoratori o da aziende che intendano mettere a disposizione dei dipendenti dei locali ad uso abitativo. L'obiettivo è quello di coniugare la risposta all'emergenza abitativa con la piena integrazione degli operai stagionali, per lo più migranti ed extracomunitari, nel contesto urbano e cittadino.

Notte fonda, in fiamme una Bravo. Lambita anche una Lancia Musa

[Redazione]

CAVALLINO Del rogo, questa mattina, nella nuova zona residenziale di Cavallino, nei pressi di via San Cesario, restano solo una vistosa macchia scura sull'asfalto e alcuni detriti. Ad andare distrutta, nell'ennesimo incendio notturno, questa volta è stata una Fiat Bravo di proprietà di un uomo di 52 anni, impiegato presso una ditta privata. L'autovettura era parcheggiata in via Michele Cifarelli, non lontano dall'incrocio con via Eugenio Montale. Le fiamme sono divampate poco prima delle 3,30 di notte. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco da Lecce. La squadra all'opera ha spento le fiamme, ma ormai per la Bravo era poco da fare. A rimanere lambita, anche una Lancia Musa di proprietà della moglie dell'uomo. Sul caso stanno ora indagando i carabinieri della stazione di Cavallino, che questa mattina hanno svolto un sopralluogo approfondito nella zona, riuscendo a rilevare la presenza di una telecamera posizionata in un luogo non lontano dall'epicentro dell'incendio. Che le immagini abbiano immortalato il passaggio di qualche individuo o di un veicolo sospetto, all'ora del rogo? È quello che, ovviamente, si augurano i militari. Sebbene non vi siano elementi inequivocabili a sostegno della tesi del dolo, sembra che al momento del primo intervento si sia avvertito odore di benzina. Il che contrasta con il fatto che la Bravo fosse a diesel. Famiglia tranquilla di lavoratori, vittime non sanno però spiegarsi il movente di un eventuale atto intimidatorio. Gallery IMG_2293-2 IMG_2294-2 IMG_2295-2 IMG_2296-2

Il monte Epomeo che si abbassa tra le possibili cause dei terremoti di Ischia

[Redazione]

La ricerca di Ingv e Cnr apre nuovi spiragli nell'interpretazione dell'asismicità dell'isola di PASQUALE RAICALDO 13 marzo 2018. Quel monte che si abbassa, lentamente ma inesorabilmente, potrebbe essere tra le cause dei continui terremoti che caratterizzano la storia, anche recente, dell'isola di Ischia. Compreso quello dello scorso 21 agosto, che ha causato due morti, a Casamicciola Terme, e oltre duemila sfollati. E quanto emerge da uno studio condotto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dal CNR, in collaborazione con DPC, pubblicato sulla rivista scientifica *Geophysical Research Letters*. E dunque il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco dell'Epomeo, 789 metri di altezza, su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, a due chilometri di profondità, sarebbe la causa del sisma di magnitudo 4, dagli effetti consistenti, registrato lo scorso agosto. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto, spiegano i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano (INGV-OV, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (IREA, Napoli) e dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA, Potenza) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che hanno operato in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC, Roma). La storia di Ischia è caratterizzata da un numero consistente di terremoti: il più famigerato è quello che ha quasi raso al suolo Casamicciola il 28 luglio del 1883, causando 2.313 morti. I nuovi studi approfondiscono dunque il ruolo della montagna più alta dell'isola, che non è un vulcano (come talvolta erroneamente definito nell'immaginario collettivo) ma un horst vulcano-tettonico inserito al centro di un complesso sistema di faglie attive e il cui processo di sollevamento è iniziato oltre centomila anni fa. Un monte, Epomeo, particolarmente apprezzato dagli escursionisti: un'antica mulattiera, percorribile anche a dorso di cavallo, si fa largo tra boschi di castagno conducendo all'eremo di San Nicola e alla vetta, dalla quale si ammira lo spettacolo del golfo di Napoli. Fascino immortale di una natura viva. E in trasformazione. Tags Argomenti: ischia Napoli terremoto Protagonisti:

Incendio nel parcheggio della Italy Emergenza: fornisce sangue all'Asl

[Redazione]

Un incendio all'interno del parcheggio della Italy Emergenza si è verificato ieri sera intorno alle 19 e 30. A prendere fuoco è stato un furgone Doblò disolito utilizzato per trasportare sangue. Il parcheggio è situato a via del Riposo a Poggioreale. La cooperativa si occupa sia del trasporto di sangue per l'Asl Napoli 1 che della fornitura di ambulanze ai penitenziari di Secondigliano e Pomigliano d'Arco. A preoccupare gli investigatori è la natura dolosa dell'incendio. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della compagnia locale, l'incendio è stato provocato da una bottiglia contenente benzina lanciata all'interno del parcheggio. Per la ricostruzione completa però bisognerà attendere la relazione dei vigili del fuoco. I militari sono convinti anche che siano stati in due gli autori del raid e che siano scappati a bordo di uno scooter.

Terremoti a Ischia, colpa della subsidenza del Monte Epomeo

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Ischia, Ingv: quali sono le zone più colpite 28 agosto 2017 Crolla la sua stanza, prete napoletano rischia di morire sotto i colpi del terremoto 9 settembre 2017A dare questa interpretazione uno studio condotto da INGV e CNR, in collaborazione con DPC, pubblicato su Geophysical Research Letters Cosa ha prodotto il terremoto, di magnitudo 4, che il 21 agosto scorso ha colpito Ischia? La causa principale potrebbe essere il carico esercitato dalle rocce che formano il blocco del Monte Epomeo su altre, meno rigide e dal comportamento duttile, che si trovano a circa 2 km di profondità. L'abbassamento di questo blocco genera sismicità lungo una superficie di discontinuità subverticale, estesa in direzione est-ovest per circa 2 km e profonda altrettanto. A formulare questa ipotesi, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano (INGV-OV, Napoli), dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (IREA, Napoli) e dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA, Potenza) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC, Roma). I risultati del lavoro, dal titolo "The 21st August 2017 Ischia (Italy) earthquake source model inferred from seismological, GPS and DInSAR measurements", sono stati pubblicati su Geophysical Research Letters. La disponibilità dei dati radar satellitari della costellazione Sentinel-1, del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione COSMO-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e del Ministero della Difesa", evidenzia Riccardo Lanari, direttore del CNR-IREA, "ha permesso di rilevare un abbassamento del suolo fino a un massimo di 4 cm, conseguente all'evento sismico, in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. La faglia, associata all'evento, è localizzata a una piccola profondità nel settore settentrionale dell'isola, alla base del Monte Epomeo. La sua individuazione è stata possibile grazie a un approccio multidisciplinare che ha permesso di integrare dati sismologici e GPS (global positioning system) delle reti INGV con i dati radar satellitari elaborati dal CNR, sottolinea Francesca Bianco, direttrice dell'INGV-OV. Il terremoto del 21 agosto 2017 è stato il primo evento sismico con effetti distruttivi a Ischia, registrato da reti strumentali moderne. L'isola di Ischia è un campo vulcanico. Il Monte Epomeo, principale rilievo dell'isola, si è formato a causa del sollevamento di rocce depositate sul fondo di una caldera nella parte centrale dell'isola, grazie alla spinta esercitata da una intrusione magmatica. Le rocce dell'Epomeo sono il prodotto della grande eruzione del Tufo Verde del Monte Epomeo, avvenuta 55.000 anni fa. Negli ultimi diecimila anni, l'isola è stata sede di numerose eruzioni; l'ultima risale al 1302. Oggi è caratterizzata da un'attività fumarolica e idrotermale e da una sismicità sporadica. Prima del 2017, l'ultimo terremoto con effetti catastrofici nell'isola è stato il sisma del 1883, che causò oltre 2300 morti e la distruzione dell'80% del patrimonio edilizio nell'abitato di Casamicciola. Quell'evento fu il primo terremoto che appena nato stato Italiano dovette gestire. Tra le vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce che, allora diciassettenne, fu estratto miracolosamente vivo dalle macerie. Questa ricerca, concludono gli autori, mostra il valore della collaborazione tra Enti di ricerca, da sempre promosso dal DPC su temi di protezione civile. CNR e INGV, insieme, hanno studiato il fenomeno, contribuendo alla conoscenza geologica di Ischia. Hanno elaborato un modello esplicativo della dinamica dell'area, fornendo i primi dati strumentali della sismicità di grado moderato a Ischia, mai registrati prima, e calcolando le caratteristiche della sorgente del terremoto del 21 agosto 2017 con parametri quantitativi.

Paura nel salernitano: incendio scoppia in un canneto

[Redazione]

SCAFATI. Un incendio si è verificato in via del Polverificio, a Scafati. Incendio in un canneto: i dettagli Le fiamme si sono alzate e il fumo si è alzato proprio nei pressi dello svincolo autostradale di Scafati. L'intervento dei vigili del fuoco Subito sono giunti, sul posto, i vigili del fuoco che stanno cercando di arginare le fiamme per evitare il peggio. L'incendio è scoppiato in un canneto proprio nei pressi della linea ferroviaria Napoli Salerno. Infatti, si è reso opportuno sospendere per un po' la linea ferrovia. Seguiranno aggiornamenti.

Rischio incendio: Aldi richiama mini-friggitrice Ambiano

[Redazione]

ALDI Italia, ha pubblicato il richiamo del prodotto Mini-friggitrice Ambiano del fornitore Petermann GmbH & CO. KG. L'elettrodomestico per la cucina viene richiamato a scopo precauzionale per la tutela del consumatore da parte di Petermann GmbH & CO. KG e ALDI Srl. Aldi richiama mini-friggitrice Ambiano: i dettagli. Nello specifico, segnala Giovanni Agata presidente dello Sportello dei Diritti, in alcuni casi sussiste il pericolo di un difetto elettrico che potrebbe eventualmente provocare il rischio incendio della friggitrice. Per questo motivo il prodotto non deve essere utilizzato. Il prodotto è stato messo in vendita nei giorni 08-09/03/2018 in tutte le filiali ALDI. La vendita del prodotto è stata tempestivamente bloccata. Il prodotto può essere restituito in qualsiasi filiale ALDI, ottenendo il rimborso dell'importo pagato anche senza esibizione dello scontrino di acquisto. Questo avviso non indica che il pericolo sia stato causato dal produttore, dal fornitore o dal distributore. Per eventuali richieste di chiarimenti si prega di contattare il servizio clienti ALDI, raggiungibile al seguente numero di telefono: +39 800 370 370 (lun-ven 8:30-17:00; sab 08:00-14:00)

Le previsioni meteo per giovedì 15 marzo

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, giovedì 15 marzo, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Nuvolosità in intensificazione associata a locali precipitazioni dalla seconda parte della giornata. I venti spireranno moderati meridionali con locali rinforzi. Il mare si presenterà molto mosso, localmente agitato. Le temperature aumenteranno. La visibilità tenderà a ridursi sulle zone montuose. Giovedì 15 marzo: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Nuvolosità in intensificazione associata a locali precipitazioni nella seconda parte della giornata..

- SINDACO MONTESCAGLIOSO: DA REGIONE 432.500EURO PER DANNI NEVE 2017 -

[Redazione]

BAS "Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile con propria Ordinanza (n 1 dell 8 marzo 2018) a firma del Commissario Delegato Donato Viggiano ha pubblicato il Piano degli Interventi Straordinari, per un importo complessivo di 10.100.000,00, in riferimento alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel gennaio 2017. La Città di Montescaglioso - dichiara il sindaco Vincenzo Zito - si è vista riconoscere ed attribuire importante somma di 432.500,00. Nello specifico tali risorse sono state ridistribuite nel seguente modo: 12.500,00 per i primi interventi ed il supporto alla popolazione in difficoltà, 170.000,00 per gli interventi di somma urgenza per sgombero della neve e per le infrastrutture danneggiate ed infine 250.000,00 per la sistemazione viaria e, dunque, la bitumazione di alcune strade dell'abitato danneggiate dall'evento nevoso. Si ringrazia oltre all'Ufficio Tecnico Comunale per la redazione dei progetti, l'Assessore Regionale Carmine Miranda Castelgrande ed il Dirigente Donato Viggiano". Bas 05

La ss 18 Tirrena Inferiore rimane chiusa al traffico

[Redazione]

Dopo la caduta massi di lunedì scorso La ss 18 Tirrena Inferiore resta chiusa al traffico. La suddetta attività la riapertura al traffico della strada in tempi chiusura interessa il km 241,5200 ed il km 242,670, in località brevi. Castrocucco, nel territorio di Maratea, L'interdizione al traffico a Al momento il traffico viene temporaneamente deviato sui causa di un movimento franoso che si è sviluppato nella serata di percorsi alternativi. Per i veicoli provenienti da Sapri e diretti lunedì scorso. A causa della frana alcuni massi sono caduti sulla sulla statale 585 l'uscita è allo svincolo per la strada provinciale carreggiata. A dame notizia è l'Anas che aggiunge terminate le 104 sulla statale 18 al km 216,300, con proseguimentodirezione prime attività di pulizia del piano viabile ed i primi sopralluoghi Maratea. Per i veicoli provenienti da sud e da nord (statale 585) e da parte degli enti competenti, sonocorso le opportune ve- diretti a Maratea l'uscita è allo svincolo di Trecchina sulla statale rifiche tecniche finalizzate a definire le attività da eseguire per 585 al km 15,000, con proseguimentodirezione Maratea. ripristinare lo stato dei luoghi e, conscguentemente, le condizioni di sicurezza per la transitabilità lungo la sottostante statale. Dai primi accertamenti è emerso che sia Anas che Regione Basilicata dovranno provvedere al ripristino delle reti paramassi danneggiate dall'evento; preliminarmente la Regione Basilicata dovrà ultimare l'attività d'ispezione delle pendici ed effettuare le eventuali attività di disgaggio. In ogni caso Anas ha provveduto alla emissione di una specifica ordinanza di chiusura al traffico, auspicando - al termine delle Oiiiliniziide, marocchino.. s, ErriiluA. UL li éý êÂîÿÿ ÿ éß éïøí -tit_org-

Mettiamo subito in sicurezza e riapriamo la strada provinciale per Bernalda

[Michele Selvaggi]

Mettiamo subito in sicurezza e riapriamo la strada provinciale per Bernalda Adiconsum, il presidente Vito Tantone lancia l'appello alle autorità L'ARTERIA È CHIUSA DALL'AGOSTO 2016 PER FENOMENI DI DISSESTO MICHELE SELVAGGI POMARICO. Mettiamo subito in sicurezza e riapriamo la strada provinciale Pomarico-Bernalda, chiusa ormai da diversi mesi. È l'appello lanciato dal presidente dell'Adiconsum locale, Vito Pantone, per sollecitare la riapertura di una importante arteria come la sp. 211, gestita dalla Provincia di Matera, ormai interdetta al traffico - salvo per i frontisti dall'agosto del 2016 per gravi problemi di dissesto. Attraverso missive, sono state interessate la Direzione Generale della Sicurezza Stradale del Ministero dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il presidente della Regione, il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche di Puglia e Basilicata, il prefetto di Matera, il presidente della Provincia, il sindaco di Pomarico e la locale stazione dei Carabinieri. Il presidente Pantone prende spunto dall'esito del sopralluogo effettuato da un funzionario del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per Campania, Molise, Puglia e Basilicata, che aveva riscontrato notevoli criticità sulla tratta in questione, ed aveva informato il Ministero delle Infrastrutture e tutti i soggetti coinvolti, chiedendo alla Provincia, Ente proprietario, chiedendo di intervenire con urgenza e mettere in sicurezza l'arteria in dissesto, che, diversamente rappresenterebbe un pericolo per i frontistitransito. E ciò anche alla luce deU'intesa nella Conferenza Stato-Regioni ed Autonomie Locali, su decreto di reparto di 1620 miliardi di euro in 6 anni proposti dal Ministero Infrastrutture per interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione sedi stradali di Province e Città Metropolitane che prevede interventi in provincia di Matera e Potenza, da erogare a breve dalla Direzione generale per Sicurezza Stradale. Quindi, secondo Pantone, risorse già disponibili e che fanno al caso per quanto riguarda le richieste specifiche per la sistemazione della sp. 211. L'Adiconsum informa che per analoga richiesta di alcuni mesi fa, non è stato registrato alcun riscontro, per cui se non avremo una risposta a breve ai nostri solleciti-spiega Pantone - saremo costretti ad effettuare richiesta di accesso agli atti, ai sensi della L.241 del 1990. LA DISSESTATA È chiusa da quasi due anni la strada provinciale 211 ed è un pericolo per i frontisti -tit_org-

Terremoto nel centro Italia: carabinieri forestali pugliesi in soccorso delle popolazioni, oggi gli encomi

[Redazione]

Terremoto nel centro Italia: carabinieri forestali pugliesi in soccorso delle popolazioni, oggi gli encomi
Cerimonia ad Andria. I disastri delle scosse nel 2016 presenti nelle menti e nei cuori
13 marzo 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca
Tag: Andria, carabinieri, forestale, Italia
[andria-premiati-terremoto-300x205]
Di seguito un comunicato diffuso dai carabinieri forestali:
In data odierna, presso la Stazione Carabinieri Parco di Andria, nel suggestivo scenario della dolina carsica di Gurgo, si è tenuta la cerimonia di conferimento delle ricompense ai carabinieri forestali intervenuti negli eventi sismici del 2016 nel centro Italia. Sono stati 57 i militari insigniti di encomi solenni ed elogi per essere intervenuti con immediatezza sui luoghi interessati dalle scosse sismiche garantendo un efficace cornice di sicurezza e ogni possibile assistenza alla popolazione, alleviandone le sofferenze. Sono intervenuti alla cerimonia il Gen. C.A. Antonio Ricciardi, Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari, il Gen. D. Giuseppe Silletti, Comandante del Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia, il Gen. B. Giovanni Cataldo, Comandante della Legione Carabinieri Puglia, il col. Vincenzo Molinese, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bari, il Vice Prefetto di Barletta Andria Trani, dr. Gaetano Tufariello, il Sindaco di Andria, Avv. Nicola Giorgino ed il Direttore del Parco Nazionale Alta Murgia, prof. Domenico Nicoletti.

Frana Ponte Orazio Evacuate tre famiglie di Piano di Sorrento. Iaccharino "Intervento necessario e urgente"

[Redazione]

Frana Ponte Orazio Evacuate tre famiglie di Piano di Sorrento. Iaccharino Intervento necessario e urgente. La frana seguita in diretta da Positanonews questa mattina verso le 13 ha avuto come immaginavamo conseguenze, è stato necessario evacuare tre famiglie a spese dell ente locale. Intanto urge un interventoFrana Ponte Orazio È superfluo ricordare che dal primo giorno del mio mandato ho acceso i riflettori sullo stato molto critico in cui versano i nostri valloni realizzandone una mappatura e presentando la situazione direttamente al presidente della Regione, Vincenzo De Luca affinché si individuassero le forme di finanziamento per un intervento che, ogni giorno che passa, diventa sempre più necessario ed urgente spiega il sindaco Iaccharino -. Qui parliamo di un precario assetto idrogeologico di questo territorio già pesantemente provato e dove sempre più spesso si stanno verificando incidenti franosi, crolli, smottamenti. Una situazione che merita la massima attenzione e che continueremo a sottoporre alla Regione affinché si possa decidere un intervento di messa in sicurezza generale e di recupero di questo eccezionale patrimonio purtroppo devastato ma pesantemente a rischio per la pubblica incolumità.